

Il Patto di Varsavia (14 maggio 1955)

dal Preambolo al Patto di Varsavia, in E. Anchieri, *La diplomazia contemporanea*, CEDAM, Padova, 1959

L'Unione Sovietica, posta di fronte alla riorganizzazione economica e militare dell'Europa sotto la leadership statunitense (Piano Marshall, 1947; NATO, 1949), stipulò trattati militari con gli Stati «satelliti» dell'Europa orientale e procedette, sin dal 1949, all'integrazione economica dei paesi comunisti (COMECON), ma esitò a lungo prima di costituire un patto militare antagonista a quello dell'Occidente, giungendo a proporre l'unificazione delle due Germanie in cambio d'una sicura garanzia di neutralità. Fu l'inserimento della Germania di Bonn nel Patto atlantico (1954) a spingere l'URSS a realizzare un sistema di alleanza militare nell'Est europeo; nacque così (1955) il Patto di Varsavia, sottoscritto da Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ungheria, Unione Sovietica (nel 1956 vi aderì la Repubblica Democratica Tedesca): un patto «di amicizia, di cooperazione, di mutua assistenza», come è detto nell'atto costitutivo, che fa salvi, formalmente, i fini e i principi della Carta delle Nazioni Unite, pur se concorre anch'esso, come la NATO, a vanificarli.

Le Parti contraenti,

Riaffermando il loro desiderio di creare in Europa un sistema di sicurezza collettiva fondato sulla partecipazione di tutti gli Stati europei, qualunque sia il loro regime sociale e politico, il che permetterà di unire i comuni sforzi per assicurare il mantenimento della pace in Europa;

Tenendo conto, inoltre, della situazione creatasi in Europa, in seguito alla ratifica degli accordi di Parigi, che prevedono la costituzione di un nuovo organismo militare sotto la forma di «Unione dell'Europa Occidentale»¹, comportano la partecipazione della Germania occidentale rimilitarizzata e la sua integrazione nel blocco dell'Atlantico del Nord, ciò che aumenta i rischi di una nuova guerra e crea una minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati pacifici;

Convinti che, in tali condizioni, gli Stati pacifici dell'Europa debbano prendere le misure necessarie sia per garantire la loro sicurezza sia nell'interesse del mantenimento della pace in Europa;

Ispirandosi ai fini ed ai principi della Carta delle Nazioni Unite;

Desiderosi di consolidare e di sviluppare viepiù la loro amicizia, la loro cooperazione e le loro mutua assistenza, in conformità ai principi del rispetto dell'indipendenza e della sovranità degli Stati e della non ingerenza nei loro affari interni;

Hanno deciso di concludere il presente trattato di amicizia, di cooperazione e di mutua assistenza.

1. L'Unione dell'Europa Occidentale, realizzata nel 1955, costituì lo schema di coordinamento degli eserciti di sei Stati europei: Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo.